



Lettera inviata solo tramite PEC.
Sostituisce l'originale ai sensi dell'art.
43, comma 6, del DPR 445/2000 e art.
47, commi 1 e 2, d.lgs. 82/2005

Ministero della cultura
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

M Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
VA@pec.mite.gov.it

Class 34.43.01/ fasc. SSPNRR 15.17.3/2021

e.p.c. Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Allegati: 3

Oggetto: **[ID: 10684]** Progetto di fattibilità tecnica ed economica del “Lotto 1B Romagnano – Buonabitacolo, comprensivo dell’interconnessione pari con la linea Battipaglia-Potenza, e Lotto 1C Buonabitacolo – Praia della nuova Linea AV SALERNO-REGGIO CALABRIA”. (CUP: J71J20000110008)

Proponente: R.F.I. – Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.
Trasmissione della richiesta di integrazioni documentali

e.p.c. Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
per le province di Salerno e Avellino
sabap-sa@pec.cultura.gov.it

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della
Basilicata
sabap-bas@pec.cultura.gov.it

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la
provincia di Cosenza
sabap-cal@pec.cultura.gov.it

Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico
dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it

Servizio III - Tutela del patrimonio storico, artistico e
architettonico
dg-abap.servizio3@pec.cultura.gov.it

Alla RFI -Rete Ferroviaria Italiana
Direzione Investimenti
Direzione Investimenti Area Sud
rfi-din-dis.cal@pec.rfi.it
rfi-nemi.din.dis.src@pec.rfi.it

Alla Società Italferr S.p.A.
Direzione Operativa Infrastrutture Sud
PM Infrastrutture Reggio Calabria
italferr.ambiente@legalmail.it



MINISTERO
DELLA
CULTURA
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

In riferimento al procedimento in epigrafe, si evidenzia a codesta Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del MASE che la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino (d'ora in avanti Soprintendenza ABAP SA), con nota prot. n. 6389-P del 13/03/2024, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 8362-A del 13/03/2024 (**Allegato 1**), la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Cosenza (d'ora in avanti Soprintendenza ABAP CAL) con nota prot.n. 1993-P del 01/03/2024, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 7518-A del 04/03/2024 (**Allegato 2**), e la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata (d'ora in avanti Soprintendenza ABAP BAS) con nota prot. n. 2775-P del 04/03/2024 (**Allegato 3**), acquisita al protocollo della Scrivente con n. 7550-A del 05/03/2024, ai fini dell'espressione del parere di competenza, chiedono di integrare la documentazione relativa al progetto presentato, in maniera tale da esplicitare tutte le caratteristiche del contesto paesaggistico e l'impatto delle opere previste sul patrimonio culturale.

Pertanto si richiede che la documentazione presentata dalla Società proponente sia integrata come di seguito specificato dalla **Soprintendenza ABAP per le province di Salerno e Avellino**:

Per quanto attiene alla tutela paesaggistica e dei beni storico-architettonici:

1. In considerazione delle numerose problematiche e criticità più volte evidenziate per quanto attiene al tracciato D, si richiede un approfondimento in merito all'alternativa di tracciato C, che sembrerebbe essere quella con minore interferenza con viabilità, aree naturali protette e beni paesaggistici;
2. Con riferimento alla tavola RC2A01R22NZIM0000001- Carta dei vincoli e dei regimi di tutela: individuare e specificare con opportuna legenda la tipologia di tutti i numerosi beni storico-architettonici urbani ed extraurbani di cui alla parte II del Codice, indicando anche i centri Storici di cui alcuni tutelati anche con DM (es. Buccino non risulta riportato nella tavola della vincolistica) al fine di poter avere un quadro chiaro della vincolistica dell'area interessata dall'intervento e poter valutare nell'analisi di intervisibilità l'impatto che il tracciato avrà con i beni culturali.
A tal fine omogeneizzare anche i contenuti della tavola con quanto riportato nella Carta di sintesi delle misure di tutela del territorio — (dove sono indicati i DM) e della Corografia soluzione preferenziale: sistema dei vincoli;
3. Con riferimento alla tavola RC2AB1R22EXIM0002001C - RC2C1R22EXIM0002001C- Dossier fotografico e Fotosimulazioni lotti 1B-1C: in corrispondenza delle singole pagine delle foto e fotosimulazioni riportare lo stralcio del riferimento cartografico dei coni ottici nonché il riferimento descrittivo dei comuni in cui viene effettuata la ripresa.



Necessari approfondimenti vanno effettuati in merito all'analisi di intervisibilità dell'opera rispetto ai centri storici di Buccino, Teggiano e Padula al fine di poter prevedere le opportune opere di mitigazione del progetto;

4. Al fine di poter analizzare l'analisi AMC tra la variante 3 della soluzione D "preferenziale" e la soluzione C "corridoio in Gallerie" nel server risulta mancante la tavola RC2AB1R16RGEF0005001 (cfr. pg. 12 RC2AB1R14RGIF0000003B Addendum Analisi della soluzione progettuale);
5. Documento esplicativo e tavole di raffronto da cui si evinca la riduzione delle piazzole (dotate di eventuali fabbricati tecnologici e di servizio) — in termini di numero e dimensionamento- unitamente alle nuove viabilità e/o adeguamenti viari in modo da contenere le alterazioni morfologiche; per le stesse proporre adeguate e maggiori misure di mitigazione e compensazione a tutela e salvaguardia del contesto;
6. Con riferimento alla tavola RC2AB1R22RGIA0000001D - Relazione tecnico descrittiva Opere a Verde e tavola RC2AB1R22N5IA0000001C (Tav. da 1 a 13) - Planimetria generale delle Opere a Verde, inserire le opere di compensazione/mitigazione relativamente a:
 - per le aree coltivate ad uliveto indicare i fondi in cui verranno reimpiantati gli ulivi rimossi;
 - nell'area dove il tracciato intercetta il Fiume Bianco va effettuato un progetto di mitigazione e compensazione dell'area che contenga opere di rinaturalizzazione del corso d'acqua, l'inserimento di macchie e fasce boscate, etc. Il progetto dovrà riguardare anche le aree circostanti potenzialmente funzionali al sistema fluviale ovvero gli interventi di mitigazione e valorizzazione devono includere anche i beni architettonici, archeologici e storico culturali in prossimità dell'area di intervento (es. il ponte romano e le aree archeologiche nel comune di Buccino), che dovranno essere opportunamente segnalati, le strade secondarie presenti, etc.;
 - nelle aree in cui il tracciato intercetta i corsi d'acqua, dovranno essere proposte soluzioni architettoniche che prevedano, possibilmente, la realizzazione delle pile al di fuori del corso dei fiumi;
 - nei tratti in cui il tracciato ferroviario è parallelo al fiume Tanagro prevedere un ampliamento delle aree a verde, lasciando una fascia di territorio sufficientemente ampia per la funzionalità fluviale e degli ecosistemi annessi;
 - nei tratti in cui il tracciato ferroviario risulta in rilevato/trincea e lungo i viadotti inserire ed intensificare le fasce di vegetazione su entrambi i lati con elementi arborei, vegetazione arbustiva e prato;
 - lungo la viabilità di progetto e le strade di maggior percorrenza, anche secondarie, inserire una barriera a verde quali filari arborei come anche deve essere completamente rivegetata con alberi e arbusti l'area superiore delle gallerie artificiali;



- in prossimità degli imbocchi delle gallerie, delle quali dovrà essere visibile nel contesto il solo profilo della sezione di intradosso ed estradosso della calotta, inserire delle opportune opere di mitigazione;
- opere di mitigazione e compensazione devono essere previste anche in prossimità delle aree in cui da progetto sono previsti manufatti e opere permanenti connesse al funzionamento della rete ferroviaria.

Nelle tavole a verde verificare che i colori e i retini riportati sugli elaborati siano effettivamente presenti in legenda;

7. Abaco delle Tipologie di barriera antirumore da collocare lungo il tracciato dei lotti 1B e 1C;
8. Relazione geotecnica a firma di un ingegnere o architetto e di un geologo in cui venga adeguatamente documentata e certificata, per le sistemazioni idrogeologiche a difesa del territorio e nelle aree in cui sono previste tecniche ed interventi con l'uso del calcestruzzo e maggiormente invasivi, l'impossibilità dell'uso dei sistemi e delle tecniche di ingegneria naturalistica;
9. Per i viadotti lungo il tracciato ferroviario, oltre alla rimodulazione della soluzione a cavalletto da ottimizzare, presentare ulteriori proposte architettoniche, sulle quali si effettuerà una successiva valutazione, considerando che gli stessi devono avere forma e struttura che richiami l'orditura e le sinuosità del contesto paesaggistico che varia lungo il tracciato, e che siano progettate in conformità con i principi previsti dalla L.R. Campania n. 9 del 11/11/2019 per la promozione della qualità dell'architettura;
10. In merito all'intervento sulla nuova stazione del Vallo di Diano, presentare una ulteriore soluzione progettuale che preveda "*... raddolcimento degli angoli netti con linee curve che assecondino il profilo delle alture retrostanti con maggiore armonia...*" in alternativa alle cuspidi artificiali che caratterizzano il profilo principale, anche in questo caso in conformità con i principi previsti dalla L.R. Campania n. 9 del 11.11.2019 per la promozione della qualità dell'architettura. Della stessa va redatto un fotoinserimento;
11. Tavole di progetto in merito agli interscambi tra la nuova stazione e le ciclovie del Tanagro e della Via Silente, che propone un possibile collegamento mediante la creazione di un nuovo tratto di pista ciclabile di lunghezza pari a 500 metri, che porterebbe alla connessione dei due sistemi;

Per quanto attiene alla tutela archeologica:

Il documento di valutazione preventiva dell'interesse archeologico è stato integrato adeguatamente nella parte relativa alla bibliografia e ai dati archivistici in quanto sono state inserite le informazioni contenute nelle carte archeologiche dei comuni di Auletta, Buccino e Caggiano e nei Piani Urbanistici Comunali dei diversi comuni



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

del Vallo di Diano nonchè le aree di interesse archeologico presenti nel Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno (PTCP) della provincia di Salerno. Questo ha contribuito a ricalibrare il rischio archeologico connesso all'opera, così come era stato richiesto da questo Ufficio. Inoltre, in seguito a una variante progettuale, l'opera, sebbene sia comunque posta a breve distanza dall'area in loc. Macerrina nel comune di Atena Lucana, vincolata con D.M. 22.01.1991, non interferisce più direttamente con essa.

Si osserva, dunque, che i nuovi elaborati presentano un livello di approfondimento senza dubbio maggiore rispetto a quelli precedenti ma si rilevano ancora alcune carenze documentali. In particolare, si evidenzia che non sono stati prodotti e pertanto si richiedono:

12. l'approfondimento dello studio specialistico già elaborato, anche con la redazione di carte più di dettaglio, in materia geoarcheologica e paleoambientale;
13. l'approfondimento dello studio specialistico già elaborato, anche con la redazione di carte più di dettaglio, relativo alla fotointerpretazione;

Per quanto riguarda il Piano di Indagini, predisposto da RFI sulla scorta di quanto richiesto dal Comitato Speciale del CSUPP, costituito da:

14. prospezioni di superficie (geofisica, georadar e geoelettrica) in aree comprese nelle fasce di rischio alto, medio-alto, medio, medio-basso, basso;
15. saggi di scavo (ognuno di dimensioni 5x5 m, con profondità stimata di 2 m) in corrispondenza dei tratti d'opera per i quali lo Studio Archeologico ha identificato un grado di rischio alto, medio-alto e medio;
16. carotaggi archeologici (ognuno con diametro di m 0,10), spinti sino alla profondità di mt. 10,00 dall'attuale piano di calpestio e dislocati lungo tutte le aree risultate, sulla base delle valutazioni dello studio archeologico, a rischio basso, medio-basso e medio dallo studio archeologico;

si condivide la richiesta di eseguire prospezioni di superficie, soprattutto nelle aree a rischio alto e medio-alto, e carotaggi archeologici nelle aree a rischio medio, medio-basso e basso. Tali indagini potranno fornire elementi utili ai fini di una migliore comprensione dell'estensione e della natura delle evidenze archeologiche sepolte e a una più efficace localizzazione dei saggi archeologici preventivi. A tal proposito si evidenzia che le suddette indagini devono considerarsi propedeutiche a una campagna di saggi archeologici preventivi che a parere della Soprintendenza dovrà interessare in entrambi i lotti l'intero tracciato dell'opera, comprese le aree a rischio basso e medio-basso, e la relativa viabilità. Il numero, l'ubicazione e le dimensioni dei saggi potranno essere stabiliti solo a seguito della trasmissione delle integrazioni documentali richieste e dell'esito delle indagini non invasive e dei carotaggi archeologici.



Per quanto di competenza della **Soprintendenza ABAP per la provincia di Cosenza** si richiede che la documentazione presentata sia integrata come di seguito specificato:

Per quanto attiene alla tutela paesaggistica e dei beni storico-architettonici:

17. Si evidenzia, innanzitutto, la necessità di valutare la concreta possibilità di variare il tracciato in questione, al fine di ridurre gli impatti significativi su alcuni ambiti di particolare rilevanza sotto il profilo paesaggistico e culturale (con particolare riguardo al “nodo” sulla Fiumarella, con tutte le opere collaterali ad esso legate e sopra specificate) e di predisporre, per tutte le opere d’arte in progetto, una progettazione che contempra la lettura dei valori paesaggistici e storico-archeologici presenti in un territorio dalla forte identità culturale. Si ritiene, infatti, necessario, che la progettazione, oltre ad essere formulata nell’ottica di ridurre il notevole impatto visivo, recepisca le innumerevoli suggestioni e fonti di ispirazione esistenti nel contesto;

Si richiede, inoltre:

18. Inoltro degli elaborati “RC2A01R22N5SA0001030B – Carta della struttura del paesaggio e della visualità” e “RC2AC1R53RGCA0000001D – Relazione generale delle opere di cantierizzazione”, in quanto gli stessi risultano corrotti;
19. approfondimento in merito alle alternative progettuali rispetto al tracciato prescelto, da cui emergano chiaramente le possibili variazioni di tracciato con relativo posizionamento (in scala adeguata) e le contestuali ricadute sotto il profilo del patrimonio culturale e del paesaggio (specificando i tratti in galleria, quelli in rilevato, quelli su viadotto ecc.); tale approfondimento dovrà consentire una valutazione complessiva sugli impatti generati dalle diverse alternative rispetto ai valori paesaggistici e culturali locali anche in funzione delle criticità su evidenziate;
20. modifiche relative al tracciato e/o a parti di esso, in funzione delle criticità su evidenziate qualora non sia possibile procedere con modifiche sostanziali della tratta o di parti di essa; dovranno essere adeguatamente illustrate le motivazioni e i principi adottati per ridurre al minimo le problematiche già evidenziate;
21. chiarimenti in merito al tracciato del Lotto 2, con particolare riguardo a quanto illustrato nella documentazione trasmessa e, soprattutto, quanto esplicitato nel par. 1.3.4. dello Studio di impatto Ambientale, da cui si desume una “rivalutazione del corridoio tirrenico (collegamento Praia – Paola)”; in particolare è necessario chiarire se è ancora prevista una futura presenza di ulteriori opere infrastrutturali, a monte di quelle in progetto, sul corso della Fiumarella per la prosecuzione del Lotto 2 (come sembrerebbe dalla documentazione cartografica prodotta e da quanto specificato nella Relazione generale del Lotto 1c o qualora tale tracciato sia stato rivisto, se il percorso avrà una prosecuzione esclusivamente dal tracciato d Praia a Mare; qualora sia ancora previsto un ulteriore



tracciato sulla Fiumarella sarà necessario trasmettere chiarimenti in merito alle possibili opere che tale tracciato potrà comportare mediante apposito elaborato illustrativo, anche in forma semplificata, dei possibili scenari paesaggistici derivanti dall'inserimento delle opere previste per il Lotto 2 e ricadenti nelle immediate vicinanze del tracciato in esame;

22. per tutte le opere in progetto (viadotti, nuova viabilità, imbocco delle gallerie, gallerie artificiali, fabbricati di servizio ecc.) si richiedono elaborati grafici di dettaglio relativi a prospetti, sezioni, attacchi a terra ecc., comprensivi di adeguata rappresentazione delle opere di mitigazione, in modo tale da risultare utili anche sotto il profilo della progettazione del paesaggio; si richiedono, inoltre, studi tipologici, materici e di inserimento paesaggistico; in particolare, dall'analisi della documentazione presente emerge poca attenzione nei confronti della qualità architettonica delle opere previste nei comuni di Tortora e Praia a Mare che, occorre ribadire, intercettano ambiti di notevole interesse sotto il profilo paesaggistico, naturalistico e culturale: a tal proposito si chiede, quindi, una revisione progettuale delle opere di maggior impatto (viadotti sul Fiume Noce e sulla Fiumarella, galleria artificiale sulla Fiumarella, nodo ferroviario e viario in corrispondenza dell'uscita della galleria verso Praia a Mare, tracciato viario sul versante della collina di San Brancato) che, combinata con accurati interventi di mitigazione, possa garantire il miglior inserimento paesaggistico della nuova infrastruttura nel contesto;
23. ulteriori immagini fotografiche che tengano conto degli effettivi punti di affaccio sul paesaggio; la maggior parte delle fotografie (con particolare riguardo al territorio di Tortora) è stata effettuata dall'alto e non sono state predisposte rappresentazioni visuali dall'interno del centro storico di Tortora (che, sebbene posto a una notevole distanza dall'area di intervento, potrebbe intrattenere con la stessa rapporti visivi) ma solo da ambiti ad esso retrostanti, per cui si richiede:
 - almeno una fotografia dal punto più estremo del centro storico di Tortora affacciato verso la costa e la vallata della Fiumarella;
 - almeno due fotografie con punto di vista posto ad altezza uomo sul percorso che si sviluppa accanto alla Fiumarella e verso l'area interessata dalla presenza dei viadotti;
 - fotografie con direzione verso il nuovo tracciato viario PT09 e punto di vista ad altezza uomo sul percorso che si sviluppa lungo la Fiumarella e sulla collina del Palecastro;
 - fotografie dal parco archeologico di Blanda sulla collina del Palecastro con direzione orientata verso il pianoro di San Brancato e il centro storico di Tortora, seguendo il corso della Fiumarella;
24. ulteriori fotosimulazioni effettuate sulle immagini richieste al punto precedente;
25. per ciò che concerne gli elaborati riferiti alla cantierizzazione, fermo restando che non è stato possibile visionare la Relazione generale, si ritiene necessario integrare le tavole relative alle planimetrie di localizzazione degli interventi di mitigazione con appositi accorgimenti progettuali relativi anche alla



mitigazione degli impatti visivi, in particolare per i siti a servizio del cantiere posti negli ambiti più sensibili sotto il profilo della panoramicità e dei rapporti di intervisibilità con le aree di pregio circostanti; dovranno inoltre essere chiariti, per ogni area di servizio della fase di cantiere, le condizioni attuali e le attività previste (con particolare riguardo all'eventuale rimozione di vegetazione arborea) e quelle che si renderanno necessarie per il corretto ripristino dello stato de luoghi;

26. approfondimenti puntuali, per ogni opera di una certa rilevanza, relativi alle opere di mitigazione che non risultano chiaramente rappresentate e declinate per ogni elemento e ogni ambito paesaggistico da esso intercettato; in particolare, si rileva che, con specifico riguardo al territorio calabrese, le opere di mitigazione restano corrispondenti alle sole opere a verde descritte mediante gli elaborati relazionali e rappresentate superficialmente mediante le fotosimulazioni predisposte, mentre appare quanto mai necessario che vengano fornite rappresentazioni specifiche per ogni elemento come chiesto al primo punto); a tal proposito, dalle poche fotosimulazioni presenti, si specifica che risulta evidente l'inefficacia delle strategie adottate per le opere a verde ai fini della mitigazione degli impatti generati dalle infrastrutture di progetto e che si ritiene opportuno che tale opere vengano ripensate come parte di un più ampio progetto di mitigazione che contemperi contestualmente un'accurata progettazione (effettuata in funzione di ogni singola opera e dei caratteri de relativo ambito paesaggistico), scelte materiche e cromatiche specifiche e inserimento di una trama vegetazionale atta a garantire corretto inserimento delle opere nel paesaggio;

Per quanto attiene alla tutela archeologica:

27. alla luce delle evidenti e molteplici criticità, al solo fine della tutela del patrimonio archeologico emerso, sepolto e delle valenze dei caratteri ancora rilevabili del paesaggio archeologico considerate e valutazioni sopra-esprese anche per gli aspetti paesaggistici, si ritiene prioritario valutare le alternative progettuali sia al tracciato, che alle opere correlate, accessorie e di cantierizzazione. Per tali eventuali, concrete, alternative andrà eseguito anche uno studio di carattere archeologico;
28. qualora il Proponente dimostri che non vi siano alternative possibili e fatte salve e valutazioni di compatibilità paesaggistica, considerato quanto espresso e richiesto nel parere n 10/2023 del Comitato Speciale dei LL.PP., ribadita la innegabile valenza archeologica del territorio interessato dall'opera:
- si ribadisce la necessità di operare una rivisitazione almeno di alcune scelte progettuali, che potrebbero comportare danni diretti al patrimonio archeologico nonché ripercussioni economiche per opere pubbliche già finanziate. In particolare, le viabilità PT09, PT11, l'area di deposito terre DT.05 sulla sommità del pianoro di San Brancato e altre opere di cantierizzazione o accessorie nel comprensorio di San Brancato – Fiumarella;



- eseguire approfondimenti progettuali dai quali sarà possibile analizzare potenziali impatti, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio al contesto del Riparo della Fiumarella (P.A 042), pertanto si dovranno tenere in considerazione sia le opere principali, minori, la cantierizzazione che le ripercussioni causate dalle vibrazioni e sollecitazioni verosimilmente;
- Nel rilevare che appare assente il Template previsto dalle Linee guida approvate con D.P.C.M. 14/02/2022, il piano di indagini archeologiche dovrà essere implementato in modo da “consentire la formazione di un quadro conoscitivo completo ed esaustivo delle emergenze archeologiche verosimilmente presenti nel sottosuolo, della loro dislocazione, quota di giacitura di estensione, nonché del loro rilievo testimoniale per la caratterizzazione dell’area”. Si invita, pertanto, il Proponente, così come raccomandato nel già citato parere n. 10/2023, ad avviare un confronto con la Soprintendenza territorialmente competente sia per l’eventuale implementazione del Piano Indagini che “al fine di concordare possibili soluzioni progettuali finalizzate a eliminare o quantomeno ridurre le interferenze dirette e indirette delle opere previste con il patrimonio archeologico nel territorio di Tortora (CS)”;
- Per quanto attiene alle criticità relative alle potenziali alterazioni detratte del paesaggio archeologico si rimanda integralmente a quanto già approfonditamente evidenziato e richiesto relativamente agli aspetti paesaggistici.

Per quanto di competenza della **Soprintendenza ABAP della Basilicata** si richiede che la documentazione presentata sia integrata come di seguito specificato:

Per quanto attiene alla tutela paesaggistica e dei beni storico-architettonici:

29. Rinominare i file: “carta della struttura del paesaggio e della visualità”, “Planoprofilo di progetto su cartografia”, “Planimetria generale delle opere a verde”, “Planimetria localizzazione dei ricettori censiti”, “Planimetria localizzazione interventi di mitigazione”, specificando, di volta in volta, la provincia interessata dall’elaborato;
30. Elaborato RC2A01R22RGIM0002001G – Relazione Paesaggistica: risulta tuttora carente rispetto all’entità e alla tipologia di opere a realizzarsi in corrispondenza di beni tutelati ai sensi degli artt. 142 e 136 del D.Lgs. 42/2004. Ove l’approfondimento sia stato demandato ad elaborati di dettaglio, sarebbe opportuno indicarne la denominazione;

La Relazione Paesaggistica risulta tuttora carente per quanto riguarda le simulazioni post operam (cfr. punto 5.3): “simulazione dettagliata dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto resa mediante foto modellazione realistica (rendering computerizzato o manuale), comprendente un adeguato intorno dell’area di intervento, desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, per consentire



la valutazione di compatibilità e adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico. Nel caso di interventi di architettura contemporanea (sostituzioni, nuove costruzioni, ampliamenti), la documentazione dovrà mostrare, attraverso elaborazioni fotografiche commentate, gli effetti dell'inserimento nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento e l'adeguatezza delle soluzioni, basandosi su criteri di congruità paesaggistica (forme, rapporti volumetrici, colori, materiali)".

Risultano tuttora assenti informazioni riguardanti eventuali interferenze con usi civici per la provincia di Potenza;

31. I fotoinserimenti (Elaborato RC2AC1R22EXIM0002001C) riguardanti la provincia di Potenza sono soltanto 5. Per ogni punto di visibilità dell'opera sarebbe opportuno produrre più fotoinserimenti, da diverse angolazioni e da punti di vista "sensibili" presenti nei centri abitati, come peraltro richiesto nelle precedenti note.
32. Si richiedono, inoltre:
 - Tavole di inquadramento sui piani paesistici (PTPAV Massiccio del Sirino e PTPAV Maratea-Trecchina Rivello) in scala non inferiore a 1:5000, delle opere fuori terra ed entro terra previste e delle aree di cantiere, con rappresentazione affine a quella delle tavole RC2AC1R14L51F00000XXX o RC2AC14P1F0000XXX, in modo tale da poter meglio verificare l'inserimento degli interventi nell'ambito della pianificazione paesistica;
 - Documentazione fotografica con punti di vista ad altezza uomo d'uomo, planimetrie e profili altimetrici quotati, allo stato di fatto e di progetto, in scala non inferiore a 1:200, delle piazzole PT03, PT04, PT05, PT06, PT07, PT08, e delle sottostazioni elettriche SE31 e SE32; indicare, inoltre, il tipo di pavimentazione previsto per le suddette piazzole;
 - Descrizione dei materiali e del tipo di finiture previsti per i fabbricati tecnologici;
 - Fotoinserimenti del Viadotto VI02-A/B;
 - Descrizione degli interventi di sistemazione idraulica previsti per gli alvei del Fiume Noce in corrispondenza dei Viadotti VI02-A/B e VI05-A/B;

Per quanto attiene alla tutela archeologica:

33. Per quanto riguarda la documentazione archeologica, pur risultando integrata del template GIS, rimane carente dell'analisi topografica, in quanto le evidenze archeologiche individuate non sembrano essere state contestualizzate all'interno del quadro topografico di riferimento. Nel catalogo MOSI, inoltre, alcune schede risultano non del tutto compilate, mancando, tra l'altro, i riferimenti bibliografici;
34. In relazione al sito archeologico di Colla di Rivello (PZ), tutelato con D.M. 14/07/1988, si riscontra la difficoltà nel reperire la documentazione già richiesta, relativa alla necessità di visionare un'analisi delle visuali e delle potenziali interazioni tra l'opera e il sito;



35. Per quanto riguarda il piano operativo delle indagini archeologiche, è necessario modificare il piano secondo le seguenti indicazioni:

- nei geodati e nell'elaborato RC2AC1R22P6AH0002006A (Lagonegro - PZ), la rappresentazione della Via Annia Popilia è stata realizzata in maniera eccessivamente generalizzata e non a scala idonea ai fini di una puntuale valutazione del rischio archeologico. Pertanto, si ritiene necessario sostituire il saggio 02 con una o più trincee da collocare in prossimità della SS 19 al fine di comprendere se si tratta della sopravvivenza della viabilità antica e, quindi, la probabile interferenza con le opere a farsi;
- nell'elaborato RC2AC1R22P6AH0002007B (Rivello – PZ), relativamente all'area archeologica di Colla, i saggi proposti sono del tutto insufficienti ad un approfondimento dei livelli di rischio. Anche in questo caso dovranno essere predisposte trincee esplorative da collocare ad intervalli regolari lungo il tracciato della viabilità di progetto, della linea ferroviaria e delle opere accessorie;
- nell'elaborato RC2AC1R22P6AH0002008B (Rivello – PZ), i saggi proposti in corrispondenza dei piloni andrebbero sostituiti con trincee di almeno 3x20 m. Inoltre, sarebbe necessario realizzare trincee esplorative (3x20 m) da collocare ad intervalli regolari, lungo le opere di servizio e in corrispondenza delle opere di viabilità e dei piazzali;
- Nell'elaborato RC2AC1R22P6AH0002009A (Trecchina - PZ), per quanto attiene ai carotaggi 16 e 17, considerato che si tratta di opere ad elevato rischio e in cui le ricognizioni sono state realizzate in condizioni di pessima visibilità, si ritiene necessario prevedere la realizzazione di trincee collocate a distanze regolari su tutta l'area interessata dalle opere in progetto.

Si resta in attesa di conoscere le determinazioni di codesta autorità competente in merito alla suddetta richiesta di integrazioni.

Il funzionario architetto – coordinatore della U.O.T.T. n. 11 - Arch. Maria Falcone
e-mail: maria.falcone-01@cultura.gov.it

Supporto Ales S.p.A.
Arch. Claudio Proietti

Per IL DIRETTORE GENERALE AVOCANTE

Dott. Luigi La Rocca
IL DELEGATO
Arch. Rocco Rosario Tramutola
(delega decreto n. 137 del 21/02/2024)

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR
(Dott. Luigi LA ROCCA)



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it